

L'interno della
sede di Casso di
Dolomiti
Contemporanee e
D'Inca Levis

DC A CASSO

Idee per il Vajont arrivano le proposte per il concorso

di **Enrico De Col**

► CASSO

Cominciano ad arrivare le prime idee partecipanti al concorso internazionale "Two calls for Vajont" promosso da Dolomiti Contemporanee.

L'iniziativa si suddivide in due ambiti che hanno come tema comune la proposta di un progetto artistico per due luoghi simbolo del Vajont: le ex scuole elementari di Casso, oggi sede fissa espositiva di Dolomiti Contemporanee e la diga. Nel primo caso, grazie alla collaborazione delle ditte Neolauro, si vuole realizzare un'opera temporanea da proiettare sulla facciata dell'edificio tramite l'uso del neon (progetto denominato "a call for a wall"). Nell'altro caso invece l'ambizione è quella di trovare un modo per segnalare sulla diga, in modo innovativo, il limite dell'invaso prima del disastro ("a call for a line"), questo grazie alla disponibilità di Enel.

«Dopo mezzo secolo - commenta Gianluca D'Inca Levis, curatore di Dolomiti Contemporanee - l'area del Vajont viene ancora identificata prevalentemente come il luogo del-



la tragedia. Con questo concorso la diga e lo spazio di Casso divengono ora due cantieri proiettivi, attraverso i quali si guarda avanti. "Two calls" promuove, attraverso l'arte contemporanea, una riflessione responsabile sull'area del Vajont, che sappia pensare e figurare per questa terra delle immagini nuove, rifiutando di accettare che la sua identità debba coincidere per sempre con quella della morte e della catastrofe. Ringraziamo quindi in nostri partner come il Ministero dell'ambiente, i vari comuni a partire da Erto e Casso, le regioni Friuli e Veneto, il Consiglio nazionale dei paesaggisti, il Consorzio Bim Piave, la Fondazione Vajont, Confindustria Belluno Dolomiti e



gli sponsor come Acqua Dolomia che fornirà un premio speciale per le idee più originali che, per motivi logistici o economici, non potranno essere realizzate».

La giuria del concorso è davvero prestigiosa, infatti è composta da diversi esponenti del mondo culturale e museale italiano ed europeo. Oltre che D'Inca Levis, ci sono il docente di semiologia Pier Luigi Basso, Maria Centonze, direttrice del-

la Fondazione Merz di Torino, Cristiana Collu, direttrice del museo Mart di Rovereto, l'architetto internazionale Alfredo Jaar, la segretaria generale della Fondazione Dolomiti Unesco Marcella Morandini, la direttrice del centro di cultura contemporanea di Palazzo Strozzi a Firenze Franziska Nori, il docente dell'università di Venezia Fabrizio Panozzo e Angela Vettese, presidente della Fondazione Bevilacqua La

Masa di Venezia. Il nome più celebre è però quello di Marc Augé, antropologo francese autore della teoria dei "non luoghi". Augé sarà protagonista di uno speciale evento in programma domenica a Forni di Sopra organizzato da Dolomiti Contemporanee. Verso la fine dell'anno saranno comunicati i vincitori, intanto chiunque può partecipare con la sua idea attraverso il sito www.twocalls.net.